

## Lungomare la bellezza da non tradire

RAFFAELE ARAGONA

La pedonalizzazione di via Caracciolo e di via Partenope, molto contrastata ma sulla quale non si è inteso indietreggiare, continua a generare interrogativi non di poco conto che ancora emergono dopo questi mesi di “prova” e dopo le novità recentemente accennate. Prima fra tutte è l’idea della sostituzione dell’asfalto con il basolato che pare rientri tra gli obiettivi prioritari dell’Amministrazione: non si vorrebbe l’asfalto in quanto «vero e proprio limite culturale all’idea di pedonalizzazione». Il proposito appare fuori di ogni attesa e, a parere di chi scrive, costituirebbe un episodio clamoroso tale anche da compromettere un eventuale futuro ritorno al passato. Senza contare i notevoli costi di un’operazione del genere, per altro in completa dissonanza con la situazione di altre strade di Napoli davvero difficili da percorrere, anche a piedi e che continuano ancora a costituire per il turista un biglietto di visita decisamente sgualcito. Prima, perciò, di pensare a eclatanti stravolgimenti che addirittura potrebbero configurare uno “sviamento di potere”, sarebbe opportuno rivolgere l’attenzione alle effettive necessità della città, la manutenzione e la pulizia delle strade, il funzionamento dei mezzi pubblici, l’eliminazione degli abusivi, tanto per fare alcuni dei numerosissimi esempi possibili.

Per quanto riguarda l’annunciato restyling del lungomare, ordine e bellezza sono elementi indissolubili e necessari che dovrebbero informarlo. L’Amministrazione aveva espresso il proposito di un concorso di idee a livello internazionale ma c’è da dubitare della sua utilità a dar risalto a una striscia di costa già fortemente caratterizzata. Basterebbe soltanto una progettazione, anzi, un semplice piano che non aggiunga elementi, ma faccia ordine al caos inevitabilmente generato dall’enorme estensione della zona. In primo luogo è da evitare il sovrapporsi di postazioni ambulanti di vendita di ogni genere o di furgoni dispensatori di salsicce, porchetta, hamburger e simili: una distorta utilizzazione da suk che nessun restyling potrà mai compensare e scongiurare.

Saranno da evitare i percorsi disordinati di pedoni, ciclisti, pattinatori, di praticanti lo jogging, di riscio e di quanto altro è oggi facile incontrare su questa striscia di lungomare; bisognerà evitare di inserire elementi nuovi dei quali non si avverte il bisogno; sarà indispensabile trovare soluzioni per la sicurezza dei frequentatori il cui controllo è certamente complesso a causa della vastità della superficie. Sarebbe da evitare che il lungomare diventi sede di eventi a esso non confacenti e che invece troverebbero altrove sede adeguata. Dovrebbe, insomma, prevalere l'esigenza di scongiurare il pericolo che disordinate intrusioni facciano dimenticare la bellezza e l'armonia di quello che era un tempo il nostro lungomare, snaturandone la bellezza, danneggiandone il carattere originario e compromettendo l'eleganza di un qualcosa ben conosciuto in tutto il mondo.

Ordine e bellezza sono punti fermi da tener in conto per evitare ogni pericolo di brutture. Tra gli Assessorati dell'attuale Giunta non v'è quello espressamente dedicato al "Decoro e all'arredo urbano", ma l'argomento rientra nelle tante deleghe oggi affidate ad Anna Donati; bisogna perciò augurarsi che nella sua agenda anche il decoro di questo nostro lungomare trovi adeguato spazio per un impegno concreto volto a conservarne la bellezza, evitando quanto vi sia o possa esservi sistemato senza criterio. Tutto ciò anche al fine di stemperare il "dispetto" arrecato a un gran numero di cittadini, automobilisti e non, che, percorrendo il lungomare, hanno da sempre goduto della meravigliosa vista del golfo, di quella e di null'altro.

**Raffaele Aragona**